

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

All'indomani del XVIII Congresso Provinciale del P.R.I. di Trapani e dopo una intensa attività politica al servizio del Partito e della comunità

È morto l'amico Nino Montanti

L'improvvisa dipartita ha lasciato sgomenti quanti sino alla tarda nottata di domenica scorsa lo avevano visto partecipe attivo in uno dei pochi congressi definito unitario. La Consociazione del P.R.I. di Trapani, con un apposito manifesto, «ne ricorda le doti morali, umane e l'acume politico e lo rimpiange per i servizi resi alla comunità ed al partito». «Ne risalta la costante presenza nelle battaglie per la difesa delle istituzioni democratiche e lo indica alle future generazioni quale fulgido esempio di lealtà e di attaccamento agli ideali mazziniani».

Nino Montanti nacque ad Altofonte (PA) il 2 Agosto del 1928. Approdò a Trapani, nel «Borgo» dell'immediato dopoguerra perché il padre, lo «zio» Giovanni era capo cantiere in una impresa edile che operava a Trapani.

Sin da giovanissimo si fece ben volere dagli amici e da quanti ebbero modo di conoscerlo a fondo, per le indubie doti di grande organizzatore e politico nato, la cui visione prospettica ne fece ben presto un giovanissimo dirigente del P.R.I.

Nel 1956 fu eletto Consigliere Comunale ad Erice dove ricoprì incarichi assessoriali.

Fu Sindaco della stessa città dal '60 al '63.

Nel 1963 la prima elezione a deputato nazionale.

Una affermazione, quest'ultima che lo porta addirittura a rappresentare un «out-sider» dell'On. Ugo La Malfa.

La popolarità di Nino Montanti cresce sempre di più. Le popolazioni siciliane cominciano a capire che l'uomo nuovo del P.R.I. può seriamente contribuire al riscatto del derelitto Sud.

Nel 1968 la rielezione. Ancora deputato nazionale nonostante avversari politici, all'interno del Partito stesso, cerchio di liquidarlo.

Una vittoria inebriante che mai «Borgo» repubblicani dimenticherà.

Cominciano allora, però, a farsi sentire le avvisaglie di una crudele malattia che il 7 Marzo del 1983 ne stroncherà la pur fortissima fibra.

E sono proprio ragioni di salute che lo obbligano a non ripresentarsi alle «nazionali» del '72.

Nel 1970 viene eletto Consigliere Comunale a Trapani.

Il Partito gli affida, attorno al '74, la Presidenza dell'Ente Acquedotti Stesiliani.

Incarico che svolge con grande sacrificio ma anche con indubbia capacità testimoniata dai suoi innumerevoli tempestivi interventi laddove i cittadini reclamavano il prezioso liquido.

Nel 1976 l'ultima affermazione politica: deputato regionale. E' questo un fatto che si può ben definire «storico»: fu eletto infatti senza muoversi quasi mai dal Circolo «Mazzini».

Nino Montanti è morto stamattina, dopo alcune ore dall'aver visto concludere i lavori del 18° Congresso Provinciale del Suo Partito, il P.R.I., al quale lascia un immenso patrimonio di onestà, di umanità, di stile, che ci auguriamo non vada disperso.

Questo Suo giornale, al quale ha voluto dar vita, nel lontano dicembre del 1959, assieme a chi scrive ed agli amici Alberto Sinatra, Leonardo Lo Sciuto e Franco Manca, non può non ricordarlo a tutti gli amici, ai cittadini e tra questi, soprattutto ai giovani, perché appunto abbiamo, nel corso della loro vita, come riferimento quest'uomo che, nell'immagine dell'idea mazziniana, cui credeva veramente, «tanto amò e non odiò mai».

Scrivere di quasi quarant'anni di Amicizia — quella con la A maiuscola, disinteressata e sincera — quando la commozione ti prende alla gola e non ti lascia non è facile: sentimenti, ricordi, comuni battaglie combattute spesso con successo, si avvicendano nella mente.

Alcuni episodi possono, meglio di ogni parola, illustrare la sensibilità dell'uomo.

Nino Montanti svolse anche attività sindacale: fu Segretario Generale della U.I.L. di Trapani dal 1966 al 1970. Di questa attività gli piaceva, meglio di altre, seguire quella che si svolgeva a Favignana, tra i lavoratori della tonnara e della azienda conserviera Florio.

Il proprietario della Florio, Parodi, che aveva conosciuto e stimava l'amico Montanti, quando le trattative per il rinnovo del contratto dei «tonnaroti», verso la fine degli anni '60, in sede locale si interruppero, consentì ad una richiesta di Nino di incontrarsi a Roma, presso la Camera dei Deputati, per tentare una soluzione della controversia.

In tre ci incontrammo una mattina in una saletta della «Camera» che, dopo alcune ore di discussione era preda di fumo (eravamo tutti e tre accaniti fumatori). Intorno alle 23 ci accorgemmo che al Sig. Parodi erano finite le sigarette, mentre noi ne avevamo ancora qualcuna. Ci accorgemmo anche che il nostro interlocutore smanitava per la voglia di fumare. Una rapida occhiata e smettemmo di fumare, adducendo il fatto che anche a noi erano finite le sigarette. Dopo un quarto d'ora di comune sofferenza il contratto era concluso, con soddisfazione di alcune richieste irrinunciabili dei lavoratori, che anche quell'anno portarono a casa qualche miglioramento.

Quando, nel marzo 1972, Camera e Senato furono sciolte anticipatamente per la prima volta, Nino Montanti decise di non più ripresentarsi (il male che doveva stroncarlo, stamattina aveva iniziato il suo inesorabile corso) e mi scrisse la lettera che mi piace riportare e che conservo tra le poche cose care.



Ecco il testo:

«Caro Nenè, ti mando copia della lettera che ho spedito a La Malfa. Inutile ti dica che questo, per me, è un momento abbastanza difficile. So comunque di poterlo superare non allontanandomi dall'ambiente e soprattutto dagli amici che assieme a me, sin dal lontano 1945, conducono una battaglia politica piena di alti ideali.

Il pensiero, in questo momento, va agli anni passati, ai momenti veramente difficili che assieme abbiamo superato, ai sacrifici compiuti e, perché no, ai traguardi raggiunti.

C'è da essere soddisfatti? Credo di sì. Mi sei stato sempre vicino e talvolta di guida e di esempio. Anche se qualche volta non è sembrato, ho sempre tenuto conto dei tuoi consigli. Ti ho sempre considerato uno degli amici più sinceri.

Ecco perché oggi sento il bisogno di manifestarti questi sentimenti di stima e di grande amicizia.

Inutile che ti dica che rimango ancora e più di prima vicino al Partito ed al Sindacato.

Ti abbraccio, Nino»
E quando nel 1976 c'era da preparare la lista per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Egli., conscio (segue in ultima)

NINO SCHIFANO

Nino Montanti, per noi, rimane vivo!

E' una esperienza cocente, lacerante, dare un saluto ultimo ad un amico. E lo è ancora di più nel momento in cui, per la costernazione e l'amarezza per una perdita che ci costa, ci costa e costerà una mancanza di colloquio al quale eravamo tutti abituati, bisogna pur dire, doverosamente ed affettuosamente, da questa camera ardente che gli amici, non solamente del Partito

— perché, in questo momento, non c'è più questione di ideologia o di confronto di opinioni, o di dialettica inserita nella esperienza quotidiana.

C'è solamente da constatare un fatto. Che è indiscutibile. Nino Montanti non è più con noi. E non lo sarà più.

Animatore di una vita politica intensa che lo portò, con appoggio costante determinato dalla sua capacità di colloquio e dalla sua grande umanità, a posti di grande responsabilità e rappresentatività; rappresentante di una concezione di vita fondata su valori etici e morali di cui forse, nel momento attuale, si sente ancora — e forse, anche con il suo ammonimento, si ritroveranno — si sente ancora, ripeto il bisogno; capace di comprendere e di conversare saggiamente con gli amici; e, principalmente, pur con i ben noti episodi ricorrenti nella cronaca di vita politica, integro, e con le mani pulite.

Ci è mancato. Noi, tutti, eravamo come presi e costantemente preoccupati da una apprensione o da una minaccia che incombeva su di lui. Una spada di Damocle spietata e, per noi tutti e per quanti lo conobbero, lo stimarono e, più ancora, lo amarono, cosmicamente sciagurata e fatale.

Tanto è. Noi siamo qua e l'apprensione e la costante minaccia di cui dicevo, nonostante quella che poteva apparire una realtà prevedibile, ci lascia tutti quanti, una volta divenuta terribile ed agghiacciante realtà, sconvolti ed agghiacciati.

Muoverà, ora, da questa sala di un ambiente a lui caro; di un Circolo di Cultura e di incontro sociale e politico da lui voluto e sostenuto, un corteo di amici che lo terranno — sicuramente — sempre nella memoria e nel cuore.

Perché, se è vero — e lo è — che gli uomini vivono e passano, restano sempre i segni della loro presenza e delle loro azioni.

E Nino Montanti, per noi, anche se si è conclusa prematuramente la sua esperienza terrena, rimane vivo.

ENZO GIACALONE

Presidente del Circolo «Mazzini»



Nino Montanti «direttore fondatore» e Nino Schifano «direttore responsabile» brindano commossi alla ripresa delle pubblicazioni del «Trapani Nuova»



Nino Montanti ed il Presidente del «Circolo Mazzini» Enzo Giacalone in una foto d'archivio

Dichiarazioni di forze politiche e sociali

La morte dell'On. Nino Montanti addolora profondamente la Democrazia Cristiana trapanese.

L'avevamo visto e salutato ancora ieri, nel suo ruolo di Presidente del XVIII Congresso dei Repubblicani a Marsala, ed avevamo colto la Sua soddisfazione di guidare una assise arricchita di consensi e di attivismo unitario che conferiva ulteriore prestigio ad un partito di insostituibile valenza nella vita politica ed amministrativa degli Enti Locali della nostra provincia.

Noi in tante occasioni avevamo sperimentato la sagacia e la tenacia politica, e la grande umanità, di Nino Montanti, che ebbe il dono raro tra i politici di una estrema chiarezza e di una completa lealtà di comportamento sugli impegni assunti nell'interesse di programmi operativi concreti a vantaggio delle comunità amministrative.

Con Nino Montanti la D.C. trapanese piange la perdita di un validissimo interlocutore ed un sincero amico.

Porge il suo commosso saluto alla famiglia del carissimo Nino ed al partito cui esprime la più viva solidarietà in un momento così drammatico.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA della Provincia di Trapani

Con Nino Montanti scompare una figura eminente della vita politica trapanese e siciliana.

Contribuì in maniera decisiva alla costruzione del P.R.I. nella provincia di Trapani, disegnandone il volto e dando la sua impronta a più di una generazione di dirigenti del vostro Partito.

Personalità complessa, visse da protagonista fasi storiche diverse del rapporto del P.R.I. con la società, nutrendo comunque la sua proposta politica di un fondamentale legame con strati popolari.

La Segreteria della Federazione del P.C.I.

«Riesce il lunedì difficile, assurdo, pensare che l'Uomo col quale la Domenica prima avevi sorbito il caffè, avevi parlato «sempre di politica», sia scomparso.

Ed anche quel breve colloquio delle 9 del mattino dimostra l'acume dell'intuito politico, la tenacia della determinazione, di un protagonista quale certamente fu l'On. Nino Montanti nella vita politica del trapanese.

I Liberali sono vicini alla famiglia dell'Estinto ed agli Amici repubblicani».

FRANCESCO BRASCHI Segretario Prov. P.L.I.

Il Vice Segretario Provinciale del PSDI, Luigi Manuguerra, ha dichiarato: «I Socialisti democratici con rammarico hanno appreso la triste notizia della prematura scomparsa dell'amico onorevole Montanti.

Alla famiglia e al Partito Repubblicano va il cordoglio mio personale e del mio Partito. Era un uomo capace e di grande valore politico. Ci univano rapporti cordiali di amicizia e di stima reciproca. Il P.R.I. con Nino Montanti perde nel trapanese uno dei suoi più saldi pilastri e la sua più brillante bandiera.

I Socialdemocratici per l'ultima volta lo salutano con rispetto e con molta serietà».

LUIGI MANUGUERRA Vice Segretario Prov. P.S.D.I.

Con Nino Montanti scompare una figura di militante impegnato e di uomo politico di rare qualità.

La vita spesa al servizio della collettività e dei problemi della società costituisce testimonianza di un impegno di grande incidenza e di notevole pregio.

Il senso dello Stato e delle sue istituzioni costituì sempre motivo fondamentale delle battaglie politiche e diede il segno della grande statura morale e civile dell'uomo politico.

Non abbandonò mai la lotta per l'affermazione dei suoi principi e diede sempre il meglio di se stesso per ricreare in tutti i repubblicani di Sicilia favorevoli condizioni di espletamento della attività politica e di ricerca di indirizzi ed orientamenti sul piano dell'impegno civile.

Mai stanco, mai domo, concepì la lotta politica un momento di esaltazione delle idee mazziniane proposte ad affermare metodi corretti di vita e di comportamento.

Costituì un esempio da imitare, soprattutto per le giovani generazioni che lo ebbero vicino, ed un ricordo che difficilmente potrà essere cancellato.

La Città perde un cittadino di grandi doti morali e l'attività politica un suo animatore instancabile.

Rimane il suo amore per il prossimo e la sua opera costante come fatto qualificante in una società che accusa scossoni e tentennamenti sul piano morale, civile e sociale.

Ritengo che una figura umana e politica, come quella dell'amico Nino Montanti, difficilmente potrà essere dimenticata sia per il vuoto che lascia e per la traccia indelebile della sua vigorosa azione di uomo e di cittadino.

ALBERTO SINATRA Vice Segretario Reg. P.R.I.

A nome della Federazione Provinciale del PRI di Trapani esprimo il mio più vivo dolore e la mia più profonda tristezza per la gravissima perdita che il Partito subisce con la scomparsa dell'On. NINO MONTANTI.

Uomo politico impegnato nelle battaglie civili per la società diede sempre un contributo notevole alla affermazione dei valori umani e morali.



Nino Montanti ad una delle tante manifestazioni repubblicane con Ciccio Grimaldi e Michele Giacalone. Siamo alle «politiche» del 1979

Vicino a me, particolarmente in questi giorni di svolgimento del XVIII Congresso Provinciale, ha dato un aiuto prezioso ai lavori del Congresso determinando apprezzabili soluzioni per tutti i repubblicani della Provincia di Trapani.

Lascia un vuoto in tutti noi repubblicani, da anni abituati ad avere consigli ed a ricevere indicazioni.

Intendo ricordarlo sempre impegnato nella lotta politica per l'affermazione degli ideali repubblicani, che costituirono il senso di tutta la sua vita.

PEPPE POMA Segretario Prov. P.R.I. - Trapani

Solo chi lo ha conosciuto ed ha vissuto con Lui numerose battaglie politiche, ha potuto apprezzare il suo alto senso della lealtà ed etica politica, che lo ha sempre contraddistinto e che ha fatto di lui l'uomo che nell'arco di una legislatura ha saputo quintuplicare i voti di preferenza, passando infatti da 5.000 a ben 25.000 successi personali, facendo crescere il Partito Repubblicano nella nostra provincia fino a farlo diventare la realtà politica che ancora oggi è, e portando a successi elettorali sicuramente irripetibili.

Nino Montanti un uomo che ha fatto della politica la sua stessa vita e che con la politica ha vissuto fino all'ultimo istante; siamo infatti sicuri che anche stamane, durante l'emodialisi, cui si sottoponeva a giorni alterni, il suo pensiero era rivolto al XVIII Congresso Provinciale del P.R.I., al quale ha partecipato in prima persona nonostante le precarie condizioni di salute, ed al quale Congresso ha dato il suo notevole contributo non solo assicurando la sua presenza ma soprattutto con le sue idee, verso le quali la sua coerenza non è mai venuta meno.

E proprio della coerenza con le idee, Nino Montanti aveva fatto la sua arma vincente su tutta la linea.

In questa sede mi è più semplice ricordare la sua figura come maestro insigne di lealtà politica e di rettitudine di vita, esempio che ha dato fino alla fine anteposando il suo rigore morale ai pressapochismi ed ai qualunquismi da qualunque parte essi venivano.

Desidero concludere questa breve nota ricordando una frase che nei momenti culminanti e più significativi contraddistingueva la figura dell'On. Nino Montanti: «La forza di un partito si misura anche quando, venuti meno gli accordi programmatici, ha la coerenza ed il coraggio di difendere le proprie idee passando dalla maggioranza all'opposizione».

SALVATORE PAGANO Segretario Unione Comunale P.R.I. - Trapani

I repubblicani della UIL, piangono nella immatura scomparsa dell'On. Nino Montanti, l'amico di sempre, il loro ex Segretario Generale, l'ispiratore di tante battaglie vissute insieme, l'interprete più genuino ed illuminato del repubblicanesimo trapanese e siciliano dal dopoguerra ad oggi.

Pur nell'angoscia che il luttuoso evento reca, non possiamo non ricordare la scelta di campo di questo Capo repubblicano, che nel sociale ha affondato tutta la sua azione ed il suo impegno, fatto di correttezza, di onestà intellettuale, di coraggio, di abnegazione.

Rimane ai repubblicani della UIL, il suo grande patrimonio ideale, il suo grande impegno civile, ma anche l'esempio di una vita spesa interamente per gli ideali di giustizia e libertà.

Un impegno per far crescere le coscienze civili, per risvegliarle.

Con questo Capo repubblicano, se ne va una parte di noi, colmata dalla grande parte di Lui che rimane nel nostro impegno a continuare la Sua battaglia.

SALVATORE FANZONE Segretario Generale U.I.L. - Trapani

Che un giornale quale «Trapani Nuova», sorto all'insegna della democrazia rappresentativa, abbia sostenuto nel campo culturale la democrazia diretta, mette in luce l'alto senso democratico del suo fondatore e direttore Nino Montanti. Chissà se un giorno da questo tipo di pensiero culturale e politico non possa scaturire una nuova filosofia politica che incorpori i lati positivi di Mazzini, di Marx, di Kropotkine, di me, di te che leggi, di Martin Luter King di Mao, di Che Guevara, di tutti gli uomini del mondo come Nino Montanti che hanno lottato per la felicità di ogni uomo schiacciato affinché, come individuo libero e cosciente, possa esprimere il suo io nel noi.

NAT SCAMMACCA

Accade, talvolta, di dovere iniziare una nota od un discorso usando luoghi comuni. Ma capita che certi luoghi comuni si vengono a ripresentare nella loro icastica densità di esperienza.

Ed, allora, è da dirsi: «Non ho parole!».

Perché lo smarrimento che coglie dopo una notizia fulminante come quella della scomparsa di Nino Montanti ci toglie veramente ogni parola e ci lancia, o ci sbatte addirittura nella considerazione della nostra esperienza esistenziale, fatta sempre di dubbi, di incertezze e talvolta di dolore lancinante. Perché lancinante è lo stato d'animo di chi — e pochi non sono certamente — dato il suo prestigio e le sue affermazioni politiche e sociali e personali — sia stato con lui in dimestichezza ed abbia avuto con lui occasioni frequenti di colloqui, di confronto di opinione, di incoraggiamento e di verifica nel momento delle scelte.

Ci è sempre stato vicinissimo, anche se talvolta lontano per i suoi impegni politici prima qui, poi a Roma, a Palermo ancora poi. Ci è stato sempre vicinissimo anche se impegnato, come sempre e coerentemente e responsabilmente impegnato, nella vita e nella organizzazione di un Partito — il Partito Repubblicano Italiano — al quale egli, nella nostra area, aveva dedicato tutto se stesso e del quale era (e rimane nella nostra memoria) uomo di punta, indiscutibile animatore anche attraverso la sua brillante e coraggiosa attività giornalistica.

Continuare questa nota, con l'emotività del momento che attraversiamo psicologicamente, non è più possibile.

Perché — e non per luogo comune — mancano le parole travolte, come ci ritroviamo, da un sentimento che prevale sulla capacità di controllarle.

VINCENZO ADRAGNA

E' morto l'amico Nino Montanti

(segue dalla prima)

che la nuova fatica avrebbe potuto aggravare inesorabilmente la sua condizione, accettò le sollecitazioni degli amici che a ragione ritenevano essere la sua candidatura all'Assemblea Regionale l'unico modo di riconquistare al PRI della Provincia di Trapani la rappresentanza in quella Assise.

Ricordo la soddisfazione che gli si leggeva negli occhi quando nel novembre del 1979 gli annunciava che, con alcuni amici avevamo deciso di ri-

Direttore Responsabile: NINO SCHIFANO
Per i tipi della Soc. Coop. Lito-tipografia «Nuova Radio»

prendere la pubblicazione del giornale, del Suo giornale. E si diede da fare a sollecitare tutti gli amici perché la ripresa delle pubblicazioni fosse festeggiata, con una bicchierata al «Circolo Mazzini» (che considerava la sua seconda casa), avvenuta poi sul finire dell'anno.

Ebbene oggi il Suo giornale, il Suo Partito, gli danno l'estremo saluto.

Chi scrive esprime la speranza che da domani, il Suo giornale, il Suo Partito, i Suoi Amici, non abbiamo ad essere diversi da quello che sono stati fino ad oggi.